

in particolare vengono citati i casi di alcuni comuni italiani che predispongono controlli con telecamere ed autovelox, anche su tratti stradali di interesse nazionale, al fine di reperire risorse per le amministrazioni locali;

anche nelle grandi città sono in vertiginoso aumento multe per divieto di sosta, eccesso di velocità e che conseguentemente grande parte dei bilanci degli enti locali viene finanziati da introiti provenienti da sanzioni comminate agli automobilisti;

alla luce del predetto incremento delle contravvenzioni, spesso elevate con procedure regolamentari non corrette, prive di contestuale contestazione e talvolta immotivate nella sostanza, le associazioni di consumatori hanno chiesto alla competente Magistratura l'annullamento di tali atti;

i sindacati della polizia municipale identificano in tale prassi « uno snaturamento della funzione dei vigili, mandati in giro ad esigere la gabella ed incitandoli a fare quelle più facili come il divieto di sosta »;

fin dai lavori preparatori della riforma del Codice della strada, il legislatore ha specificatamente identificato la sanzione amministrativa come applicabile a soli fini di controllo della sicurezza, prevenzione degli incidenti e tutela dell'utenza chiarendo in ogni fase del dibattito parlamentare che l'applicazione della multa non possa divenire modalità di fare cassa per le amministrazioni locali;

su tutto il territorio nazionale molti giudici hanno già provveduto a dichiarare l'illegittimità di numerose sanzioni, rilevandone le errate motivazioni e l'applicazione della norma in maniera difforme a quanto dalla stessa correttamente indicato;

alla luce degli ottimi risultati ottenuti in termini di sicurezza e di salvaguardia della vita umana dalla nuova stesura del Codice della strada;

è infine da evidenziare la necessità che i competenti organi di controllo municipali non utilizzino, in alcun modo, le predette sanzioni amministrative per reperire risorse per le amministrazioni locali sui tratti stradali di competenza statale —:

in particolare se non ritengano necessario predisporre un provvedimento interpretativo che fissi principi e regole certe nell'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal codice della strada, al fine di evitare lungaggini burocratiche, spese per la pubblica amministrazione e notevoli contenziosi del tutto improduttivi, che avrebbero il solo scopo di delegittimare l'immagine degli organi preposti alla tutela della sicurezza dei cittadini. (4-12089)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il personale medico e paramedico della Polizia di Stato ha, tra gli altri, il compito di fornire assistenza sanitaria durante i rimpatri collettivi di cittadini stranieri effettuati con voli *charter* o di linea;

in genere gli agenti reclutati per queste missioni sono scelti tra poliziotti volontari che, previa visita medica e test psicoattitudinali, vengono ammessi alla frequenza di un specifico corso di addestramento;

il Siulp segnala che il personale medico e paramedico della Polizia di Stato impegnato nelle medesime missioni non solo non è selezionato su base volontaria, ma non è sottoposto alle visite mediche e ai test psicoattitudinali, né è addestrato per questa specifica attività;

tale attività risulta imposta al personale medico e paramedico sulla base dei turni Spis e quasi sempre con un margine

di preavviso che non consente di tenere conto degli eventuali problemi familiari e personali degli addetti;

la durata di questi viaggi è di almeno 48 ore ma spesso, a causa del ritardo dei voli imprevedibili vari, il personale rimane nel paese straniero più a lungo e, in alcuni casi, senza neanche poter scendere dall'aereo —:

se non ritenga inaccettabile tale disparità di trattamento nei confronti del personale medico e paramedico della Polizia di Stato che, pur con funzioni diverse, si trova ad operare nelle medesime situazioni;

se non ritenga necessario riportare nell'alveo della contrattazione sindacale l'organizzazione del servizio del personale medico e paramedico della Polizia di Stato per quanto riguarda questo specifico compito. (4-12075)

GALANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 11 e 12 dicembre 2004 si è tenuta a Fiuggi la I Conferenza nazionale della Federazione giovanile Comunisti Italiani;

contestualmente si è svolto nella stessa città il congresso nazionale dell'organizzazione fascista Fiamma tricolore;

più volte, durante la giornata dell'11 dicembre 2004, esponenti fascisti hanno apostrofato e minacciato, ragazzi della Fgci alloggiati presso l'Hotel Universo di Fiuggi;

nella notte tra l'11 e il 12 dicembre un giovane comunista partecipante alla Conferenza è stato aggredito, con le modalità tipicamente squadristiche, proditorie e vili, dell'agguato, all'interno dell'Hotel Universo, da un adulto aderente all'organizzazione fascista Fiamma Tricolore;

il giovane comunista è stato prima colpito coi pugni, poi fatto rotolare lungo

le scale, infine nuovamente aggredito con pugni e calci selvaggiamente inferti dallo squadrista;

in seguito all'aggressione e alle violenze subite il giovane comunista ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari prima presso la postazione di Guardia medica di Fiuggi dove gli sono state accertate ferite su tutto il volto, trauma cranico, ferite al ginocchio destro, e successivamente presso il Pronto soccorso dell'Aquila dove gli è stata inoltre accertata la contusione del gomito sinistro, con conseguente ingessatura del braccio relativo, con una prognosi di dieci giorni;

all'aggressione hanno assistito più testimoni;

l'aggressore è stato denunciato;

gravi episodi di violenza squadristica simili a quello sopra descritto si ripetono e si moltiplicano negli ultimi mesi, soprattutto in coincidenza con manifestazioni « politiche » di *Forza Nuova* —:

quali urgenti provvedimenti intenda attuare e promuovere per bloccare con la necessaria fermezza pratiche individuali e collettive di violenza squadristica, dimostrando nei fatti che questi gravi rigurgiti di fascismo non resteranno impuniti. (4-12077)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa in data 28 novembre 2004, dagli uffici della Digos di Rimini sarebbero partite 17 denunce a piede libero contro altrettanti ragazzi che nelle settimane precedenti avevano condotto un'« occupazione itinerante » tesa a sensibilizzare l'amministrazione e l'opinione pubblica sulla cronica mancanza di spazi di aggregazione giovanile nella città di Rimini; nell'ambito di questa iniziativa i giovani avevano occupato prima l'ex scuola elementare di Spadarolo, lungo la via Marecchiese, e,

successivamente, un'altra scuola elementare in via Montevecchio nelle vicinanze della superstrada di San Marino;

sia nel primo che nel secondo caso, i giovani ripulirono gli stabili occupati, trovati in pessime condizioni igieniche, non arrecando alcun danno ai medesimi; quando i carabinieri, intervenuti sul posto, procederono all'identificazione dei ragazzi, questa si svolse nella massima tranquillità e senza che i giovani opponessero alcuna resistenza; alcuni di loro spiegarono ai carabinieri che erano in attesa di avere un incontro, alle ore 18.00 del 28 settembre, con il sindaco di Rimini, per discutere dell'occupazione dello spazio dimesso;

sia in occasione della prima che della seconda occupazione i giovani hanno mostrato la volontà di dialogare con le istituzioni allo scopo di trovare una soluzione alla mancanza di spazi per l'aggregazione giovanile e non hanno provocato turbative dell'ordine pubblico di alcun tipo —:

se non ritenga che, in considerazione della natura assolutamente pacifica e simbolica delle occupazioni messe in atto, le denunce contro i giovani siano del tutto sproporzionate e non contribuiscano in alcun modo a costruire un'ipotesi costruttiva di confronto tra le istituzioni e le nuove generazioni riminesi sulla questione degli spazi. (4-12079)

MASCIA, VALPIANA e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 13 dicembre 2004 alle 20,30 Padova è stata teatro di violenti scontri tra le forze dell'ordine e un gruppo di studenti del Collettivo di Scienze politiche intenti ad attaccare e distribuire volantini; il quotidiano *Il Gazzettino di Padova* (14 dicembre 2004) ha pubblicato la seguente ricostruzione: «...Questo il racconto della studentessa Caterina Peroni, visibilmente scossa e con un sacchetto di ghiaccio sulla mano sinistra tumefatta: "Mentre stavamo attacchinando, eravamo in tre, una volante della polizia ci ha fermato e

ci ha chiesto i documenti. Abbiamo risposto che non li avevamo, ma abbiamo comunque fornito agli agenti le nostre generalità. Un attimo dopo — prosegue Caterina — sono arrivate altre tre volanti, poi una jeep, la celere e i carabinieri. Un incubo. Hanno iniziato a provocarci, mentre a noi tre si univano altri studenti. Ad un tratto si è scatenata la violenza. Una vera e propria caccia all'uomo. Gli agenti hanno cominciato a picchiare gli universitari con i caschi, i manganelli, le manette. Tiravano calci e urlavano. Un nostro amico è stato arrestato e altri due sono finiti al pronto soccorso. Uno di questi, Omid Firouzi, ha la testa rotta in più punti a causa del pestaggio subito con le manette. Tutto questo — conclude Caterina — è successo sotto lo sguardo incredulo dei passanti. Autentici testimoni delle barbare ingiustificate violenze delle forze dell'ordine »;

il bilancio dell'aggressione nei confronti degli studenti è di quattro feriti e un arresto;

l'inaudita gravità dell'episodio richiama per le modalità e la violenza ingiustificata delle forze dell'ordine contro ragazzi inermi, gli eventi del G8 di Genova nel 2001 —:

di quali informazioni disponga in merito all'episodio descritto in premessa al fine di chiarire quali siano le responsabilità degli agenti in relazione ai metodi utilizzati per affrontare questa situazione;

se corrisponda al vero che le forze dell'ordine abbiano sequestrato rullini di foto ai fotografi accorsi a seguire l'avvenimento;

se non ritenga che il comportamento tenuto dagli agenti a Padova sia in contraddizione con le disposizioni relative alla gestione dell'ordine pubblico e con i principi che ispirano il ruolo democratico delle forze dell'ordine;

se intenda emanare apposite direttive al fine di impedire il ripetersi di simili episodi. (4-12081)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Liberazione*, occorre stare attenti alle truffe postali;

il signor Giampaolo Venturini è rimasto vittima della seguente truffa: un postino gli ha consegnato un plico sul cui frontespizio compariva la scritta « Documenti importanti — Assegno *Remboursement*. Il signor Venturini, fidandosi, ha pagato 10,33 euro di contrassegno al postino nonostante, il plico non contenesse in realtà alcun documento di valore, ma solo carta straccia;

l'Agenzia delle entrate è stata allertata ed a tal proposito ha sostenuto che, attualmente, vi sono in circolazione centinaia di plichi postali che possono essere scambiati per comunicazioni di rimborsi fiscali —:

se il Ministro intenda adottare i provvedimenti necessari per contrastare truffe come quelle denunciate nella premessa;

se il Ministro intenda adottare le opportune iniziative normative atte a prevedere misure penali più severe per questo tipo di reato. (4-12084)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Comune di Vinovo (Torino), Frazione Garino, Via Bardonecchia è operativa la « farmacia dell'Ippodromo » che detiene un primato poco invidiabile, di proprietà della dottoressa Laura Longhitano, trentunenne in stato di gravidanza, con sette rapine in dieci mesi, cinque delle quali effettivamente consumate e due delle quali « soltanto » tentate;

questo è sostanzialmente il *palmares* della farmacia: a) 3 febbraio 2004 prima rapina con bottino di 1.760 euro; b) 13 febbraio 2004 seconda rapina con bottino di 640 euro; c) 10 luglio 2004 terza rapina con bottino di 450 euro; d) 16 luglio 2004

quarta rapina con bottino di 520 euro; e) 3 dicembre 2004 quinta rapina con bottino di 750 euro; oltre alle due rapine tentate;

la farmacia non è neppure più garantita da copertura assicurativa stante lo stillicidio a cadenza quasi mensile delle rapine;

la titolare, sconsolata, ha lanciato un messaggio attraverso i giornali ai malviventi chiedendo di essere lasciata in pace;

è evidente che la « farmacia dell'Ippodromo » ha diritto ad una particolare attenzione da parte delle Forze dell'Ordine atteso che anche la particolare ubicazione dell'azienda, a cento metri da una rotonda che apre un ampio ventaglio di vie di fuga, e che dunque si offre con una appetibilità del tutto particolare alla delinquenza —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di garantire nel limite massimo possibile la « farmacia dell'Ippodromo » di Vinovo (Torino) dal rischio di rapina.

(4-12090)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

SASSO, GRIGNAFFINI, CAPITELLI e BOGI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la circolare ministeriale n. 85 del 2004 si stabiliscono le modalità per la valutazione periodica e finale nelle scuole in regime di autonomia e si propongono modelli delle « schede » che sostituiranno le vecchie schede;

la religione cattolica, la cui frequenza è facoltativa fin dal 1985, non solo è inserita fra le materie obbligatorie, ma è presente fra le discipline la cui valutazione compare nella scheda;

l'articolo 309 del Testo Unico n. 297 del 1994 della legislazione scolastica stabilisce con chiarezza che « viene redatta...